

**REGISTRO REGIONALE DELLE RISORSE GENETICHE AUTOCTONE  
SEZIONE VEGETALI**

**Pera Ruzza accessione di Guardea**

**SCHEDA IDENTIFICATIVA**

<b>Numero di iscrizione: 14</b>	
<b>Famiglia:</b> Rosaceae	
<b>Genere:</b> <i>Pyrus</i> L.	
<b>Specie:</b> <i>communis</i> L.	
<b>Nome comune della varietà (come generalmente noto):</b> Pera Ruzza (accessione di Guardea)	
<b>Significato del nome comune della varietà</b> Il nome fa riferimento alla caratteristica della varietà i cui frutti sono per la quasi totalità ricoperti da rugginosità	
<b>Sinonimi accertati (indicare per ciascun sinonimo l'area in cui e' utilizzato):</b>	
<b>Dialecto(i) del(i) nome locale(i)</b>	
<b>Significato(i) del(i) nome(i) dialettale(i) locale</b>	
<b>Rischio di erosione (come da regolamento attuativo)</b> elevato	
<b>Area tradizionale di diffusione</b> Ad oggi la varietà risulta presente in un areale abbastanza circoscritto e sovrapponibile in parte con quello della Mela Coccianese. Gli esemplari noti della varietà, tutti di notevoli dimensioni, sono stati infatti trovati presso le seguenti località: Madonna del Porto e Cocciano (Guardea, TR), Tenaglie (Montecchio, TR), Alviano (TR) e Lugnano in Teverina (TR). Alcuni esemplari sono segnalati anche nell'Amerino.	
<b>Luogo di conservazione <i>ex situ</i></b> Banca del germoplasma <i>in vitro</i> e Campo collezione presso 3A-PTA a Todi (PG)	
<b>Data iscrizione al Registro</b>	<b>Ultimo aggiornamento scheda</b>
15/12/14	19/02/2016
<b>Ambito locale</b>	Comuni di Guardea, Montecchio, Alviano, Lugnano in Teverina
<b>Modica quantità</b>	10 gemme



### Conservazione *ex situ*

- Banca del germoplasma *in vitro* 3A-PTA
- Campo collezione 3A-PTA

### Cenni storici, origine, diffusione

Non si conoscono le origini di questa varietà, anche se esiste una fondata ragione di ritenere possa trattarsi di una varietà nata da seme e poi mantenuta nel tempo dagli agricoltori locali per alcune caratteristiche considerate utili.

Nel territorio dove è stata trovata esistono diversi esemplari maestosi, che ne attestano la presenza da almeno 80-100 anni.

Il nome con cui è identificata fa riferimento all'aspetto rugginoso (nel colore e al tatto) che ha il frutto, proprio per il fatto di avere la buccia interamente (o quasi) ricoperta da rugginosità.

In letteratura si trovano molte citazioni sia in ambito strettamente letterario sia in quello botanico, attinenti la denominazione pera roggia o ruggine, già dal XIV° secolo. Tuttavia, analogamente a quanto si riscontra per la categoria delle mele rogge, esiste anche una casistica di numerose varietà diverse tra loro anche se tutte accomunate dal presentare la caratteristica rugginosità sulla buccia del frutto e pertanto difficili poi da distinguere solo in base al nome. Resta inoltre il fatto della estrema difficoltà, per non dire impossibilità, di ricondurre la varietà descritta ad una qualsiasi di queste citazioni, dal momento che quasi sempre si tratta di brevi passi in cui i diversi autori nominano semplicemente la varietà senza fornire alcuna descrizione.

### Zona tipica di produzione e ambito locale in cui è consentito lo scambio di materiale di propagazione

Le località dove è stato ritrovato il maggior numero di piante madri sono Madonna del Porto e Cocciano (Guarda, TR), Tenaglie (Montecchio, TR). Altri esemplari sparsi sono stati ritrovati ad Alviano (TR) e a Lugnano in Teverina (TR).

### Descrizione morfologica

**(Eseguita sugli esemplari conservati nei Campi collezione)**

**ALBERO:** Albero di vigore elevato, a portamento aperto, con debole ramificazione.

**RAMI:** I rami dell'anno presentano una lunghezza degli internodi di  $22,5\pm 3,2$  mm ed uno spessore medio di  $7,5\pm 0,7$  mm. Hanno forma a zig zag con gemme vegetative dall'apice acuto, appressate rispetto al loro punto di inserimento sul ramo e con un supporto della gemma di medie dimensioni. La colorazione del lato del ramo esposto al sole è marrone medio-rossiccio. La tomentosità nella metà distale è debole. Il numero di lenticelle è elevato.

**FIORI:** Sono riuniti in corimbi di 7-9 fiori ciascuno. La *corolla* ha un diametro medio di 33,6 mm ed i *petali* hanno forma arrotondata. Allo stadio di bottone fiorale il colore predominante è il rosa pallido. A fiore in piena antesi i petali di colore bianco risultano tra loro sovrapposti. Lo *stigma* si trova al di sopra delle antere.

**FOGLIE:** Di colore verde scuro. Il *lembo* è lungo in media 63,8 mm ( $\pm 3,89$ ) e largo mm 42,9 ( $\pm 6,52$ ), con superficie pari a 27,51 ( $\pm 5,48$ ) cm<sup>2</sup>. La base della foglia è troncata-cordiforme, mentre l'apice è ad angolo retto. Il margine presenta una incisione a denti ottusi e crenata; la pagina inferiore è priva di tomentosità. Il *picciolo* è lungo in media 25,9 ( $\pm 10,16$ ) mm ed è privo di stipole. Le foglie delle *lamburde* sono di forma simile ma di dimensioni leggermente più grandi (lunghezza  $70\pm 6,97$  mm, larghezza  $54,2\pm 4,9$  mm, superficie  $38,1\pm 5,46$  cm<sup>2</sup>). La base della foglia è troncata-cordiforme, mentre l'apice ha forma aguzza. Il margine presenta una incisione a denti ottusi e crenata; la pagina inferiore è priva di tomentosità. Il *picciolo* è lungo il doppio ( $51\pm 10,8$  mm) in confronto con quello dell'altra tipologia di foglia ed è privo di stipole.

**FRUTTI:** I frutti, di piccola pezzatura (40 g), sono di forma sferoidale con leggera asimmetria in sezione longitudinale (altezza  $38,2\pm 2,8$  mm, diametro massimo  $44,6\pm 2$  mm). La posizione del massimo diametro si colloca nella zona equatoriale del frutto, mentre il profilo risulta convesso. La *cavità peduncolare* risulta assente o molto debole, mentre quella *calicina* è poco profonda e con ampiezza pari a  $4,75\pm 1$  mm). Il *peduncolo* è lungo  $22,5\pm 6,2$  mm e con uno spessore medio di  $3,1\pm 0,3$  mm; inoltre non presenta curvatura e si inserisce in posizione diritta rispetto all'asse del frutto. I *sepal*i alla raccolta sono divergenti ed il frutto, intorno alla cavità calicina, presenta delle leggere costolature. La *buccia* è ruvida per la presenza di una estesa rugginosità che arriva a coprire anche l'intera superficie. Il colore di fondo è verde giallastro, priva di sovracolori. La *polpa*, di colore bianco, ha tessitura media, risulta dura e compatta ed è mediamente succosa. I semi hanno forma ellittica.

#### Caratteristiche agronomiche

La fioritura avviene nell'ultima decade di Marzo (prima decade di Aprile per Abate Fetel).

La raccolta dei frutti avviene intorno alla fine di Ottobre, inizi di Novembre (seconda decade di Settembre per Abate Fetel), sebbene il consumo sia subordinato alla cottura o ad un successivo ammezzimento. Il frutto si conserva a lungo per alcuni mesi.

Gli esemplari in osservazione presso il campo collezione non mostrano particolari suscettibilità verso le principali avversità biotiche.

#### Caratteristiche tecnologiche e organolettiche

Varietà da consumo dopo cottura o dopo sovraturazione in post raccolta, caratterizzata da elevata conservabilità in fruttaio.

#### Utilizzazione gastronomica

#### Progetti specifici

#### Bibliografia di riferimento

AA.VV. La biodiversità di interesse agrario della Regione Umbria. Specie Arboree da frutto. Volume 2. Edizioni 3A-PTA, 2015.